

CWT ITALIA: 190 LICENZIAMENTI. CISAL TERZIARIO: «NON SI PUÒ FINANZIARE L'INNOVAZIONE SACRIFICANDO IL LAVORO. AMEX GBT E LONG LAKE RISPONDANO DELLE LORO SCELTE INDUSTRIALI»

Il 16 ottobre non può essere un incontro di mera gestione degli esuberi. Occorrono trasparenza, responsabilità e un piano industriale credibile. CISAL Terziario chiede il ritiro della procedura e l'intervento delle istituzioni.

Roma, 14 ottobre 2026 – Centonovanta lavoratrici e lavoratori di CWT Italia rischiano di perdere il proprio posto di lavoro. Quasi il 45% dell'intera forza occupazionale italiana potrebbe essere cancellato attraverso una procedura di licenziamento collettivo che CISAL Terziario considera inaccettabile per dimensioni, conseguenze sociali e interrogativi sulle strategie industriali che l'hanno determinata.

Non siamo di fronte a una semplice riorganizzazione aziendale. Siamo di fronte a una scelta che rischia di compromettere il patrimonio professionale, le competenze e la stessa prospettiva industriale di CWT nel nostro Paese.

La vicenda assume contorni ancora più preoccupanti se collocata nel quadro delle recenti operazioni societarie che hanno interessato il gruppo.

Dopo l'acquisizione di CWT da parte di American Express Global Business Travel, il 29 settembre 2026 è stato annunciato il completamento dell'acquisizione di Amex GBT da parte di Long Lake Management, attraverso un'operazione del valore di circa 6,3 miliardi di dollari, presentata come un investimento strategico destinato a rafforzare innovazione, tecnologia e competitività.

È dunque legittimo chiedersi come sia possibile che una strategia annunciata al mercato come un'opportunità di crescita si traduca, per CWT Italia, nella prospettiva di cancellare quasi un posto di lavoro su due.

CISAL Terziario ritiene che il primo nodo da sciogliere sia proprio questo: comprendere se i 190 esuberi derivino da un'effettiva e documentata situazione di crisi, da duplicazioni organizzative conseguenti alle acquisizioni oppure da una precisa scelta di concentrazione e redistribuzione delle attività all'interno del gruppo.

SEGRETERIA NAZIONALE

Federazione Nazionale Sindacati Autonomi Lavoratori Commercio, Servizi e Turismo

Non accetteremo che l'intelligenza artificiale diventi una formula generica dietro la quale nascondere decisioni di riduzione del personale assunte esclusivamente sulla base di obiettivi finanziari e di contenimento dei costi.

L'innovazione tecnologica deve rappresentare uno strumento di crescita e competitività, non un meccanismo attraverso il quale trasferire sui lavoratori tutti i costi della trasformazione e riservarne i benefici esclusivamente alla proprietà.

Un'impresa che investe nell'intelligenza artificiale deve investire contemporaneamente nelle persone, nella loro formazione, nella riqualificazione professionale e nella costruzione di nuove opportunità occupazionali.

La produttività generata dalle nuove tecnologie non può diventare un dividendo per pochi e una condanna alla disoccupazione per molti.

IL VERO NODO È IL PIANO INDUSTRIALE

In occasione dell'incontro del 16 ottobre, CISAL Terziario ritiene indispensabile che l'azienda fornisca risposte puntuali e documentate su questioni che non possono essere eluse:

1. Quali sono le reali motivazioni economiche, produttive e organizzative poste alla base dei 190 esuberanti?
2. Quali attività, commesse e portafogli clienti sono stati trasferiti, riorganizzati o accentrati dopo l'acquisizione di CWT da parte di Amex GBT?
3. Quali sono i risultati economici e le prospettive commerciali di CWT Italia e come si inseriscono nel piano industriale complessivo del gruppo?
4. Quali attività saranno effettivamente sostituite dall'intelligenza artificiale e quali, invece, potrebbero essere mantenute attraverso processi di riqualificazione e riconversione?
5. Quali investimenti sono previsti in Italia e quali garanzie vengono offerte sulla continuità aziendale e sui livelli occupazionali futuri?
6. Perché non sono state preventivamente individuate soluzioni alternative ai licenziamenti, anche attraverso percorsi di mobilità interna, formazione e strumenti di sostegno all'occupazione?

CISAL Terziario chiede inoltre di verificare se le politiche commerciali e organizzative adottate dopo l'integrazione abbiano contribuito a indebolire il posizionamento di CWT Italia a vantaggio di altre strutture del gruppo.

Se così fosse, ci troveremmo davanti a una questione ancora più grave: lavoratrici e lavoratori chiamati a pagare le conseguenze di strategie decise altrove, sulle quali non hanno avuto alcuna possibilità di incidere.

NESSUN LICENZIAMENTO PUÒ ESSERE CONSIDERATO INEVITABILE SENZA AVER ESAMINATO TUTTE LE ALTERNATIVE

CISAL Terziario chiede il ritiro della procedura di licenziamento collettivo e l'apertura di un confronto effettivo, fondato su un piano industriale verificabile e su misure concrete per la salvaguardia dei posti di lavoro.

La discussione non può iniziare dall'individuazione dei lavoratori da licenziare, ma deve partire dalla verifica delle ragioni che hanno determinato gli esuberi e dalla ricerca di tutte le soluzioni disponibili per evitarli.

È inoltre indispensabile il coinvolgimento del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, affinché una vertenza di questa portata assuma la necessaria dimensione istituzionale.

Le multinazionali non possono rivendicare libertà di investimento e innovazione senza assumersi contemporaneamente la responsabilità sociale delle conseguenze delle proprie decisioni.

CISAL TERZIARIO: «IL FUTURO DEL LAVORO NON PUÒ ESSERE DECISO DA UN ALGORITMO O DA UN BILANCIO»

La vicenda CWT rappresenta un banco di prova per l'intero sistema delle relazioni industriali.

Non possiamo accettare che, mentre si annunciano investimenti miliardari e nuove prospettive di sviluppo tecnologico, in Italia si scelga di cancellare quasi la metà dei posti di lavoro.

Prima di parlare di 190 lavoratori in esubero, l'azienda deve dimostrare perché quelle 190 professionalità non possano continuare a rappresentare una risorsa per il gruppo.

Le competenze costruite in anni di attività non sono numeri da eliminare da un bilancio. Sono un patrimonio industriale, economico e umano che deve essere difeso.

Non siamo contrari all'intelligenza artificiale. Siamo contrari a un modello di innovazione che produce ricchezza per le imprese e insicurezza per i lavoratori.

Chi beneficia della trasformazione tecnologica deve assumersi anche la responsabilità di governarne le conseguenze occupazionali.

SEGRETERIA NAZIONALE

Federazione Nazionale Sindacati Autonomi Lavoratori Commercio, Servizi e Turismo

Il 16 ottobre devono arrivare risposte, non dichiarazioni di principio. CISAL Terziario non intende assistere passivamente a un'operazione di ridimensionamento senza che siano state chiarite tutte le responsabilità e verificate tutte le alternative.

Se non emergeranno risposte concrete, sosterranno ogni iniziativa sindacale legittima e necessaria, fino alla mobilitazione, per contrastare i licenziamenti e difendere il futuro occupazionale di CWT Italia.

LA SEGRETERIA GENERALE

CISAL TERZIARIO

